



**UNIONE EUROPEA**



**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

# **PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI UE RICOMPRESI NEL QUADRO STRATEGICO COMUNE**

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 E DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

**ALLEGATO 4 DICHIARAZIONE DI SINTESI  
DEL PROGRAMMA OPERATIVO SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020**

**QUADRO SINOTTICO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE  
E DAL PUBBLICO**

MAGGIO 2015

Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Centro Regionale di Programmazione

Via C. Battisti, snc - 09123 Cagliari

Direttore Generale Gianluca Cadeddu

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

Via Pessagno n. 4 - 09126 - Cagliari

Direttore Generale Dott. Sebastiano Piredda

Gruppo di lavoro Centro Regionale di Programmazione:

Graziella Pisu, Luigi Moro, Sandro Sanna, Roberto Vacca, Patrizia Olla<sup>1</sup>

con la collaborazione degli esperti VAS della Società ECOTER S.r.l.:

Cheti Pira, Fabio Schirru

Gruppo di lavoro dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale:

Salvatorica Addis, Barbara Andreuccetti, Valentina Carta<sup>2</sup>

con la collaborazione degli esperti VAS della Società Lattanzio e Associati S.p.A.:

Federico Benvenuti, Francesca Solca

---

<sup>1</sup> Tirocinante Master "Amministrazione e territorio per dirigenti e professionisti delle amministrazioni pubbliche (MUAT)

<sup>2</sup> Postazione regionale Rete Rurale Nazionale

Quadro sinottico delle osservazioni pervenute dai Soggetti Competenti in materia ambientale e dal Pubblico durante le consultazioni nell'ambito del processo di VAS, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 42/2001/CE.

Tutte osservazioni sono riportate per esteso in coda alla presente matrice.

Si evidenzia in premessa che, nell'ambito del Programma si è scelto di finanziare alcune azioni e non altre, sulla base di una identificazione di tematiche chiave, con l'obiettivo di evitare una eccessiva frammentazione delle azioni del Programma in coerenza con il principio di concentrazione riportato anche nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/9 del 17 luglio 2014 e nella nota CE n. Ares(2014)3477828 del 21/10/2014

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
1	Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14)	Carenze dovute in fase di analisi alla presenza di un rischio sismico di livello regionale	Si accoglie l'osservazione: il POR FESR è stato opportunamente aggiornato sulla base dell'osservazione nella descrizione del risultato atteso "riduzione del rischio incendi e del rischio sismico". Inoltre è stato inserito nel Rapporto ambientale una parte sulla tematica rischio sismico (paragrafo 7.1.8) denominata "Rischio sismico"
2	Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14)	Sui temi connessi al rischio idrogeologico e alla resilienza ai cambiamenti climatici nell'ambito dell'obiettivo tematico 5 (azione 5.1.1) c'è solo il riferimento ai progetti in corso di esecuzione relativi a opere di sistemazione idrogeologiche Bosa e Capoterra. Non si prevede nessuna ipotesi di intervento con riferimento all'emergenza determinatesi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione	Si accoglie l'osservazione evidenziando che gli interventi relativi a Bosa e Capoterra sono stati citati nel PO FESR a titolo esemplificativo e non esaustivo. Il testo del PO FESR è stato pertanto modificato utilizzando una terminologia più generale che prevede interventi con riferimento all'emergenza determinatesi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione. Nel Rapporto ambientale è specificato tra le opportunità individuate per la componente suolo e sottosuolo l'attuazione di interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, finalizzati a contrastare l'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione.
3	Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14)	L'ENAS- Ente Acque della Sardegna, l'Ente pubblico non economico strumentale della Regione che gestisce il servizio idrico multisettoriale dell'isola, ha proposto un piano di interventi sul riassetto indirizzato a opere e impianti pari a circa 14 Meuro. Tale proposta non è stata presa in considerazione nel PO FESR	La proposta a cui si riferisce l'osservazione non è stata accolta in quanto si è scelto di finanziare con il PO FESR esclusivamente l'Azione 6.3.1-Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili
4	Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14)	Relativamente alla produzione di energia da FER, e relativamente a quanto previsto nell'ambito dell'obiettivo tematico 4, si segnala che il programma presentato da ENAS finalizzato all'autoproduzione di energia elettrica al fine di conseguire l'autosufficienza, con produzione di energia da fonte rinnovabile, che al momento sembrerebbe ancora non coerente con le azioni individuate, che fanno riferimento agli incentivi alle imprese o all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, non sembrano compatibili con le ipotesi di intervento prospettate. Gli interventi riguardano:  - impianto fotovoltaico nell'area industriale di Ottana (stimato in 50 Meuro)	E' stata inserita un azione specifica 4.1.2 in cui è prevista la tipologia di intervento proposta da ENAS

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p>- Realizzazione di 2 campi eolici (stimato in 30 Meuro)</p> <p>- Produzione da minicentrali idroelettriche (stimato in 20 Meuro)</p>	
5	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>Per quanto riguarda l'asse IV "energia sostenibile e qualità della vita" in particolare per quanto attiene all'azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità ad alta efficienza". A tal proposito si ritiene opportuno che, nella ripartizione degli incentivi, venga data priorità agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo che producano nulle o basse emissioni in atmosfera. Preme infatti rilevare che gli impianti di combustione a biomassa producono elevate emissioni in atmosfera di inquinanti. Si precisa infatti che l'incentivazione dei suddetti impianti a biomassa comporterebbe un inevitabile peggioramento della qualità dell'aria del territorio regionale, con riferimento agli specifici inquinanti emessi dagli stessi e indicati nel D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p> <p>Va segnalato inoltre che l'ubicazione degli impianti in parola deve essere compatibile con quanto previsto nel Piano regionale di qualità dell'aria e in particolare con la recente "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale", approvata con la Delibera della Giunta regionale del 10 dicembre 2013, n. 52/19 ed effettuata ai sensi del D.Lgs. 13.8.2010 n. 155, in particolare nelle zone classificate a superamento o a rischio di superamento per gli inquinanti di cui al citato decreto.</p>	<p>Si sottolinea che per l'asse IV del Programma non è stata prevista l'attivazione del campo di intervento (ai sensi del Reg. 215/14) 011 "Energie rinnovabili: biomassa".</p> <p>Sono introdotti nel Programma criteri di selezione degli interventi che orientino la scelta dell'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile in coerenza con il Piano regionale di qualità dell'aria e in particolare con la recente "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale", approvata con la Delibera della Giunta regionale del 10 dicembre 2013, n. 52/19 ed effettuata ai sensi del D.Lgs. 13.8.2010 n. 155, in particolare nelle zone classificate a superamento o a rischio di superamento per gli inquinanti di cui al citato decreto.</p>
6	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>Si ritiene che gli interventi previsti dal PO FESR, ovvero le azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti e il compostaggio domestico, non consentiranno di superare il ritardo in termini di raccolta differenziata e, inoltre, che le medesime non siano azioni tanto incisive da sopperire all'inadeguatezza delle infrastrutture per il trattamento dei rifiuti. Piuttosto, anche sotto il profilo della coerenza con gli attuali strumenti di pianificazione, sarebbero più incisive le seguenti azioni:</p> <p>1) la fornitura di attrezzature necessarie per lo svolgimento delle raccolte differenziate e funzionali al passaggio dalla tassa alla tariffa puntuale a carico dei cittadini; tale azione sarebbe sicuramente più incisiva nel consentire il rispetto dei limiti di raccolta differenziata prescritti dalla norma, nonché nel ridurre la produzione dei rifiuti urbani da parte dei cittadini, che in tal modo pagherebbero un servizio proporzionalmente al suo utilizzo, ovvero la produzione dei rifiuti;</p> <p>2) l'implementazione degli impianti pubblici di compostaggio di qualità, mediante l'introduzione di sezioni di digestione anaerobica, e soprattutto la realizzazione dei termovalorizzatori di Piano. Tali interventi consentirebbero di sopperire all'inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e, tramite la termovalorizzazione, di ridurre i rifiuti conferiti in discarica.</p>	<p>In riferimento ai diversi punti dell'osservazione: punto 1) l'azione 6.1.1 non è prevista dal PO FESR; punto 2) l'azione 6.1.3 è finanziata in quanto considerata prioritaria.</p>
7	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>il Programma non contiene alcuna azione relativa alla bonifica dei siti inquinati e alla rimozione dei rifiuti contenenti amianto, sebbene tali interventi siano espressamente previsti nella bozza di Accordo di Partenariato per la programmazione 2014/2020. E' necessario pertanto reintrodurre il risultato atteso 6.2 "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" che</p>	<p>L'osservazione non è stata accolta in quanto, le indicazioni dell' Accordo di Partenariato, confermate in sede di Negoziato con la CE escludono che il POR FESR possa finanziare la riqualificazione/bonifica di edifici contenenti amianto.</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		consentirebbe almeno l'inserimento dell'intervento proposto da questa Direzione Generale: "Esecuzione di interventi di bonifica su aree, strutture ed edifici con presenza di materiali contenenti amianto"	
8	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	La situazione delle aree interessate a vario titolo dalla problematica della bonifica è descritta nell'allegato 2 della nota n. 19788 del 17/9/14. Relativamente al paragrafo del Rapporto Ambientale 7.1.6 -Siti contaminati e bonifiche, ad ogni buon fine si riportano nell'allegato 2 i dati aggiornati al 31.12.2013, attualmente in fase di pubblicazione nel redigendo Piano delle bonifiche.	Il paragrafo 7.1.6 del Rapporto ambientale è stato integrato rispetto ai contenuti dell'Allegato 2 della nota n. 19788 del 19/09/2014
9	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	Sistema Informativo Regionale Ambientale della Regione Sardegna (PO FESR 2014/2020). Nell'asse II, nel documento generale si prevede di "potenziare il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Regione Sardegna (SIRA Sardegna)". Al riguardo si richiama la necessità di prevedere esplicitamente una azione relativa al Sistema SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale: occorrerebbe a tal fine reinserire l'azione 2.2.3 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche". Appare pertanto di assoluta necessità, nell'ambito del Programma Regionale 2014-2020 dei fondi UE, il finanziamento di nuove reti di monitoraggio e l'aggiornamento infrastrutturale di quelle già realizzate nell'ambito della rete nazionale SINAnet	A seguito delle valutazioni fatte anche sulla base dell'osservazione suggerita, l'aggiornamento e interoperabilità delle banche dati pubbliche è previsto dall'azione 2.2.2 che prevede soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili. Il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Regione Sardegna è una tipologia di intervento ammissibile nell'azione 2.2.2
10	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	Si suggerisce di prevedere il rafforzamento degli strumenti e delle azioni per la sostenibilità ambientale prevedendo: -il potenziamento e consolidamento del Sistema Regionale I.N.F.E.A. (informazione, formazione ed educazione all'ambiente e alla sostenibilità); -la prosecuzione dell'accreditamento e certificazione dei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (CEAS) sulla base del Sistema di Indicatori di Qualità della Regione Sardegna (SIQUAS);	Il PO FESR per gli Assi IV, V, e VI prevede nella sezione 2.A.10 interventi rivolti a sensibilizzare gli enti pubblici e le imprese in tema di sostenibilità ambientale
11	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)  (nota n. 20490 del 25/9/14)	Si suggerisce, di introdurre tra i criteri di sostenibilità ambientale perseguiti dal Programma, quello degli acquisti pubblici ecologici (Green Public Procurement), prevedendo, nelle successive fasi di attuazione del Programma, l'obbligatorietà del GPP, attraverso l'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto Interministeriale del 11.04.2008 (e s.m.i.).  L'obbligatorietà del GPP è da intendersi che il Collegato Ambientale (collegato alla Legge di stabilità) avrà concluso il suo iter e verrà approvato definitivamente secondo le modalità ivi previste. Nelle more dell'approvazione del collegato e nel caso in cui tale obbligatorietà non venisse confermata non si applica l'obbligatorietà di utilizzo dei Criteri Minimi Ambientali di cui al Decreto Interministeriale del 11.8.2008	Sono stati introdotti nel Programma criteri di priorità inerenti gli acquisti pubblici ecologici, in coerenza con quanto indicato nella Sezione 11.1 del POR "Sviluppo sostenibile".
12	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)  (nota n. 20490 del 25/9/14)	Sarebbe opportuno prevedere un'azione GPP nell'ambito dell'obiettivo 11 finalizzata al rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare gli strumenti della sostenibilità ambientale e le reti già presenti sul territorio per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse e competitiva.  Nell'ambito dell'obiettivo 11 sarebbe opportuno prevedere oltre all'azione sugli acquisti pubblici ecologici le azioni di sostenibilità ambientale	L'obiettivo tematico 11 non è previsto da POR FESR. L'Azione 11.3.7 dell'Accordo di Partenariato coerente con azione GPP proposta è prevista nel PON Governance

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
13	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)  nota n. 20490 del 25/9/14	Nell'ambito della materia GPP, trasversale rispetto ai diversi Assi, si propone in particolare di integrare nell'Asse V la sezione 2.A.10 "Sintesi dell'uso previsto dell'Assistenza Tecnica, comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari" prevedendo, oltre alla sensibilizzazione degli Enti pubblici e delle Imprese in tema di comportamenti e azioni di risparmio ed efficienza energetica; il supporto per l'inserimento di criteri ambientali negli appalti pubblici di acquisti di beni, servizi, lavori che comportano consumi energetici.  Riguardo la sezione 2.A.10 si precisa che la trasversalità rispetto ai diversi assi riguarda l'intera materia della sostenibilità ambientale e non solo il GPP	Si accoglie la proposta, integrando nella Sezione 2.A.10 degli Assi VI (Ex Asse V) e IV con quanto indicato nell'osservazione
14	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	Si rileva l'assenza della strategia UE sul paesaggio rurale e sulle strategie nazionali. Es: 1. Convenzione UNESCO sul patrimonio mondiale dell'umanità e i paesaggi rurali tradizionali 2. L'International Scientific Committee on Cultural Landscapes ICOMOS – IFLA (ISCCL) ha lanciato, nell'aprile 2013, l'iniziativa denominata Word Rural Landscapes per promuovere la cooperazione a livello mondiale nella protezione, comprensione e gestione dei paesaggi rurali attraverso la creazione di uno spazio di collaborazione internazionale. 3. Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Considerato n. 19, 22 4. Il Codice dei Beni Culturali, articolo 135, comma 4, lettera d), nel definire i contenuti della pianificazione paesaggistica regionale, dispone particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali; 5. Decreto n. 0017070 del 19.11.2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali.	Tenendo conto di tale carenza si è provveduto ad integrare il Rapporto ambientale inserendo nel capitolo 2 il paragrafo 2.6 "La strategia per il paesaggio" che include i riferimenti normativi evidenziati dall'osservazione inclusa la convenzione europea sul paesaggio. Inoltre, si sottolinea che anche nel paragrafo 2.5.2 del RA ambientale relativo alla strategia nazionale per la biodiversità si affronta il tema paesaggio agricolo e forestale.
15	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	L'analisi della componente 10. Patrimonio culturale e paesaggio è carente sugli aspetti relativi alla politica regionale sulla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale e allo stato dell'arte della sua tutela e valorizzazione.	Tenendo conto di tale carenza e si è provveduto ad integrare il cap. capitolo 10. Patrimonio culturale e paesaggio e inserire nel cap 16 "Ambiente agricolo-forestale, rurale e montano" il paragrafo 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale"
16	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	1. L'analisi della componente "patrimonio culturale e paesaggio" verte sui contenuti della DGR n. 45/2 del 25 ottobre 2013, approvazione in via preliminare, ai sensi dell'art.11 della L.R. 4/2009, dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale – primo ambito omogeneo. La descrizione del PPR è generica e riporta pedissequamente alcune considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale, senza una selezione ragionata delle informazioni. Manca l'esplicitazione degli aspetti relativi al tema del paesaggio rurale e alle novità apportate dall'aggiornamento e revisione in termini di conoscenza e salvaguardia, anche in attuazione della normativa nazionale e regionale. 2. L'abusivismo edilizio pare sia l'unica minaccia rilevata e definita la "piaga del paesaggio isolano". 3. Nessuna analisi relativa al discriminato consumo del suolo agricolo, all'abbandono delle campagne e alle coltivazioni che minacciano la dissoluzione del	Tenendo conto di tale osservazione: 1. Il capitolo 10 "Patrimonio culturale e paesaggio" del RA è stato rivisto. Per quanto riguarda la mancanza di esplicitazione degli aspetti relativi al tema del paesaggio rurale si è provveduto ad inserire un paragrafo specifico 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale" (cfr. osservazione 8). 2. Il capitolo 10 "Patrimonio culturale e paesaggio" è stato rivisto. 3. Si è provveduto ad inserire nel capitolo 16 "Ambiente agricolo-forestale, rurale e montano" il paragrafo 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale" al fine di integrare nell'analisi i temi suggeriti (cfr. osservazione 8). Si è, inoltre, preso in considerazione il Rapporto BES 2014, Il benessere equo e sostenibile in Italia, STAT- CNEL.

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		paesaggio rurale storico. Tali rilievi sono invece presenti nell'analisi swot del PSR, almeno come punti di debolezze e minacce. A tal proposito, si segnala una sintesi del fenomeno di degrado che riguarda il paesaggio rurale in ISTAT- CNEL, Rapporto BES 2014, Il benessere equo e sostenibile in Italia, pagg186-20.	
17	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>Alcune criticità rilevate, quali l'utilizzo delle risorse paesaggistiche ed ambientali in modo disorganico e non pianificato e il recupero per un riuso non compatibile con le valenze paesaggistiche ed ambientali originarie e del contesto, non trovano adeguate argomentazioni nell'analisi del contesto.</p> <p>Per tutti gli ambiti attualmente riconosciuti, si segnala che gli elaborati del Piano Paesaggistico denominati "schede degli ambiti di paesaggio" individuano specifici fattori di criticità; tra quelli più ricorrenti, che interessano i territori rurali, il PPR segnala come problemi su cui intervenire con appropriate politiche territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tendenza alla dispersione e alla diffusione dell'insediamento turistico-residenziale, causa di compromissione delle risorse naturali (ad esempio, dei corridoi ecologici di comunicazione tra zone umide e bacini di alimentazione), di omologazione del paesaggio agrario e di diffusione di usi impropri "periurbani";</li> <li>- l'eccessiva frammentazione poderale e l'abbandono delle colture, causa di perdita della varietà di specie fruttifere e, nelle aree in pendio, causa di problemi di difesa del suolo;</li> <li>- la scarsità della risorsa idrica destinata all'agricoltura e le conseguente difficoltà di sviluppo della coltivazione di colture di pregio;</li> <li>- l'eccessiva pressione del pascolo, causa del degrado progressivo del cespugliame e del cotico erboso;</li> <li>- gli incendi, in particolare nelle aree montane, causa di degrado della copertura pedologica e vegetale;</li> <li>- il dissesto idrogeologico, talora causato dalle arature in aree di forte pendio;</li> <li>- la vulnerabilità del patrimonio archeologico, soprattutto di quello costiero;</li> <li>- la vulnerabilità del patrimonio insediativo rurale diffuso dei medaus e dei furriadroxius, a causa di fenomeni di abbandono/riconversione a fini turistico-ricettivi incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali.</li> </ul>	<p>Tenendo conto di tale osservazione l'analisi delle criticità è stata integrata nel par. 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale" aggiunto al Capitolo 16 del RA (cfr. osservazioni 8 e 9).</p> <p>Di conseguenza, anche il capitolo 10 del RA "Patrimonio culturale e paesaggio" è stato integrato.</p>
18	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>La componente ambientale "patrimonio culturale e paesaggio" è declinata secondo tre obiettivi di sostenibilità ambientale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. valorizzare le risorse territoriali</li> <li>2. tutelare e valorizzare le risorse storico culturali</li> <li>3. assicurare la tutela e la salvaguardia del paesaggio agricolo e forestale</li> </ol> <p>Tuttavia, gli indicatori rilevano la carenza di profondità nell'analisi del problema. Si parla di "aree agricole ad elevato valore naturalistico" e "aree forestali ad elevato valore naturalistico", escludendo completamente i paesaggi rurali, colture e tecniche agricole tradizionali. Si riportano alcuni indicatori indicati nelle attività correlate alla Valutazione Ambientale Strategica del PPR che efficacemente possono misurare gli effetti di una corretta strategia di valorizzazione del paesaggio agricolo e forestale:</p> <p><i>Superficie aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto)</i></p> <p><i>Aree produttive di interesse storico culturale istituzionalmente tutelate</i></p> <p><i>Progetti di valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio rurale</i></p> <p><i>Piani attuativi di riqualificazione paesaggistica</i></p>	<p>Tenendo conto di tale osservazione si è provveduto inoltre ad integrare il cap.18 sugli obiettivi di sostenibilità ambientale con gli indicatori che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p><i>Superficie interessata da erosione dello spazio rurale per dispersione urbana</i></p> <p><i>Superfici interessate da fenomeni di rinaturalizzazione</i></p> <p>Asse V PO FESR:</p>	
19	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>1. La definizione di “patrimonio naturale culturale” è ambigua e non riferibile direttamente al concetto di paesaggio rurale che, afferisce allo spazio rurale e non naturale;</p> <p>2. La finalità turistica è altamente riduttiva e, in qualche modo, vincola la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, spostando l'attenzione (e notevoli risorse economiche) su azioni verso aree protette in ambito terrestre o marino o sull'offerta museale dei territori. A tal proposito, si segnalano: obiettivo specifico 6.7 “Miglioramento delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione” obiettivo specifico 6.5 “contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando servizi eco sistemici”</p> <p>Entrambi gli obiettivi mettono in evidenza il fatto che tutte le azioni programmate sono rivolte alla tutela dell'ambiente non antropizzato (csd: “naturale”) e al miglioramento degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale.</p> <p>L'asse V potrebbe, invece, rappresentare l'occasione per arginare o contribuire a ridurre le criticità relative al paesaggio rurale.</p>	Prendendo atto di tale carenza nel PO FESR 2014-20 è stato posto in evidenza, come gli obiettivi specifici 6.5, 6.6 e 6.7 si integrano con la strategia di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale prevista dal FEASR.
20	Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>Rapporto Ambientale- Valutazione degli impatti e della sostenibilità</p> <p>In generale, la valutazione degli effetti negativi risente del non corretto significato attribuito nel documento al termine “paesaggio”, che molto spesso assume l'accezione di “ambiente naturale” o “patrimonio culturale”.</p> <p>Per interventi che prevedono lo sviluppo di nuovi processi produttivi o la loro modificazione, che in qualche modo minacciano il patrimonio naturale e le biodiversità e, si legge, potrebbero arrecare un degrado generalizzato dell'ambiente, non si rilevano impatti negativi sul paesaggio preesistente. (azione 1.1.1.; azione 1.1.2.)</p> <p>L'ampliamento della rete a banda larga, con l'ampliamento della rete per il raggiungimento degli ambiti territoriali poco urbanizzati e ad elevata naturalità, potrebbe avere effetti negativi sul patrimonio naturale e biodiversità ma non sul paesaggio. (azione 2.1.1.)</p> <p>La riqualificazione industriale o l'efficientamento energetico a fini produttivi, secondo il documento, produce impatti negativi solo in ambiti territoriali ad elevato valore paesaggistico. Si rileva la necessità di chiarire quali siano gli “ambiti territoriali ad elevato valore paesaggistico”, che il documento programmatico riferisce esclusivamente alle Zone Natura 2000 (azione 3.2.1). Si suggerisce di prestare particolare attenzione, oltre che alle zone interessate da beni paesaggistici, anche alle componenti agro-forestali che vengono individuate nella cartografia del Piano Paesaggistico Regionale.</p> <p>Il supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione (azione 3.3.2) sortisce effetti positivi in termini di valorizzazione dell'identità paesaggistica regionale e contribuisce a migliorare il sistema regionale della conoscenza, senza tenere in considerazione possibili effetti negativi derivanti dalle intensificazioni delle pressione in contesti paesaggistici particolarmente sensibili. Nonostante si espliciti chiaramente l'attenzione ai contesti paesaggistici, tale rilievo è presente, nell'analisi dell'azione 3.3.4., in riferimento non al patrimonio culturale e paesaggio bensì al patrimonio</p>	<p>Tendendo conto dell'osservazione sono stati rielaborati nel Rapporto Ambientale gli impatti sulla componente “patrimonio culturale e paesaggio” relativamente alle azioni 2.1.1., 3.3.2, 4.1.1., Le azioni 1.1.1, 1.1.2, 3.3.4, 4.2.1. non sono più presenti nel POR</p> <p>Nel Programma, inoltre è stato posto in evidenza, come l'obiettivo specifico 6.7 si integra con la strategia di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale prevista dal FEASR.</p>



N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p>naturale e biodiversità. Ancora una volta è palese l'utilizzo di un'accezione non appropriata per il termine paesaggio.</p> <p>Nessun impatto al paesaggio è previsto a seguito dell'installazione di fonti di energia rinnovabili (azione 4.2.1) e la promozione dell'eco-efficienza" negli edifici e strutture pubbliche (azione 4.1.1). Anche in questo caso, l'attenzione alla qualità paesaggistica degli interventi non viene presa in considerazione e il pericolo di azioni non coerenti con il contesto paesaggistico viene di conseguenza sottovalutato.</p> <p>L'azione 6.7.1. prevede la conservazione, protezione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico volte al recupero e alla valorizzazione dei soli beni culturali con il potenziamento dell'offerta museale.</p> <p>I possibili effetti positivi sul patrimonio culturale e paesaggio annoverati, non adeguatamente commisurati alle azioni proposte, sono erroneamente rivolti alla sola promozione turistica delle aree naturali, che non può essere considerata l'unica strategia per tramandare alle generazioni future l'identità paesaggistica e ambientale del territorio sardo.</p>	
21	Comune di Porto Torres ( nota n. 22853 del 19/09/2014)	<p>Relativamente alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio di Porto Torres, ivi compreso il Parco Nazionale dell'Asinara si propone:</p> <p>La creazione e rafforzamento delle imprese del territorio;</p> <p>Destagionalizzazione dell'offerta turistica sviluppando altre forme di turismo non legate al segmento marino;</p>	<p>Tendendo conto dell'osservazione in fase attuativa sarà da valutare l'opportunità di destinare risorse relativamente a: creazione e rafforzamento delle imprese del territorio;</p> <p>destagionalizzazione dell'offerta turistica sviluppando altre forme di turismo non legate al segmento marino</p>
22	Comune di Porto Torres ( nota n. 22853 del 19/09/2014)	<p>Asse Prioritario V Obiettivo Tematico 6 Obiettivo Specifico 6.3 Azione 6.3.1</p> <p>"Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili"</p> <p>Provvedere relativamente all'isola dell'Asinara agli interventi di manutenzione di tutto il sistema idrico integrato, comprendente i bacini di adduzione, la rete idrica e fognaria e l'impianto di depurazione.</p>	<p>Tendendo conto dell'osservazione in fase attuativa sarà valutata la possibilità di finanziare la rete idrica, le altre tipologie di intervento non sono previste dall'azione 6.3.1</p>
23	Comune di Porto Torres (nota n. 22853 del 19/09/2014)	<p>Asse Prioritario V Obiettivo Tematico 6 Obiettivo Specifico 6.3 Azione 6.7.1</p> <p>Relativamente alla creazione del Sistema Museale Regionale, si auspica che esso voglia includere anche i Musei Nazionali presenti sul territorio quali il Museo Archeologico Nazionale Antiquarium Turritano</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione di messa in rete del patrimonio archeologico regionale, si suggerisce la creazione di un portale dedicato che possa ospitare le realtà museali e in generali tutti i luoghi della cultura</p> <p>Per ciò che concerne la creazione di sistemi integrati territoriali o di "musei diffusi" è necessario programmare ed attuare una azione di messa in sicurezza, valorizzazione, messa in fruizione e promozione di diversi siti del territorio comunale</p> <p>Il sito archeologico sommerso di Cala Reale necessita di interventi di messa in sicurezza, della promozione e dell'individuazione di adeguate forme di gestione.</p>	<p>Tendendo conto dell'osservazione in fase attuativa sarà valutata la possibilità di finanziare interventi sui musei nazionali e sul patrimonio archeologico</p>
24	Provincia di Cagliari, Settore Ecologia e Polizia Provinciale (nota n. 62869 USECPC del 23/09/2014)	<p>1) Per quanto attiene il perseguimento dell'obiettivo specifico 5.1 (Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera) attraverso l'azione 5.1.1 (interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di</p>	<p>L'osservazione n. 1) può essere valutata e eventualmente accolta in fase attuativa mediante l'introduzione di opportuni criteri di selezione</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p>erosione costiera) si ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'ambito della prevenzione e mitigazione dei fenomeni di erosione costiera, risulti utile che la pianificazione (anche dal punto di vista urbanistico) dei sistemi spiaggia sia coordinata nel caso interessi più amministrazioni comunali</li> <li>- nell'ambito della messa in sicurezza dei territori esposti a rischio idrogeologico, si ritiene utile che le aree pericolose (Hi e Hg) ricadenti su più territori comunali abbiano una pianificazione coordinata.</li> </ul> <p>2) Per quanto attiene il perseguimento dell'obiettivo specifico 5.1 (Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera) attraverso l'azione 5.1.4 (Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce), si ritiene che la creazione di un "catasto" delle terre abbandonate possa essere utile nelle valutazioni di eventuali rischi (idrogeologico, incendi) sul territorio</p>	<p>L'osservazione n.2) può essere valutata e eventualmente accolta in fase attuativa.</p>
25	UIL Pensionati (nota n. 261/RM/fp del 24/09/2014.	<p>Si propongono i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) costituzione di una fascia di copertura wi-fi sull'intero corridoio;</li> <li>2) la progettazione/realizzazione di mezzi leggeri ed ecologici integrativi del traffico pesante;</li> <li>3) la progettazione/realizzazione di prodotti, applicazioni e servizi ICT di supporto a operatori e turisti,</li> <li>4) la formazione professionale continua degli addetti ai lavori nei settori de : l'agricoltura biologica, la cucina tradizionale dei luoghi, la conoscenza delle tradizioni, la conoscenza dei luoghi, della fauna e della flora,</li> <li>5) il riattamento delle Stazioni e delle Case Cantoniere presenti sul percorso ferroviario</li> </ol>	<p>Relativamente alle proposte dei punti 1), 2), 3) e 5) si valuterà l'opportunità di realizzazione in fase attuativa.</p> <p>Relativamente al punto 4) , l'intervento di “formazione professionale continua” non si ritiene coerente con le azioni definite dal PO FESR ma può essere finanziato dal Fondo Sociale Europeo</p>